Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

LE TRATTATIVE PER LA CRISI CAPITOLINA

Consiglio comunale domani o sabato?

Forse i d.c. sconfesseranno il voto contrario a Storoni di una parte del gruppo — I liberali parlano di « passaggio all'opposizione »

Notizie distensive sono state fatte ieri circolare negli ambienti della maggioranza circa la soluzione della crisi capitolina, soluzione che si ritiene imminente. In relazione a ciò pare che il Consiglio comunale, così come del resto chiedeva il gruppo della Lista Cittadina, verrà convocato nel giro delle prossime 24 ore per tenere seduta domani o dopodomani.

Sembra evidente che se il Sindaco giungerà alla determinazione di convocare il Consiglio, i democristiani ritengono di aver avuto sufficienti assicurazioni circa l'atteggiamento dei liberali dimissionari. I quali, a quanto si sa, sono stati messi al corrente delle trattative di questi giorni dall'onorevole Malagodi in persona, che nel pomeriggio di ieri ha avuto appunto un lungo colloquio con l'avv. Storoni, con l'on. Bozzi e con il dott. Lupinacci. In precedenza, il segretario del partito liberale si era incontrato con Fanfani, il quale lo ha informato delle decisioni alle quali il gruppo democristiano è giunto dopo la lunga riunione notturna di ieri l'altro. Quindi, un altro colloquio, avente per oggetto soprattutto la data di convocazione del Consiglio comunale e la posizione che nel corso della seduta assumerà il gruppo democristiano, si è svolto fra l'on. Malagodi e il Sindaco Rebecchini.

Crisi risolta, dunque? Da un certo punto di vista sembra di sì, se per soluzione della crisi deve intendersi l'accordo che i «minori» e il partito di «maggioranza» pare abbiano raggiunto nella giornata di ieri. E' evidente, tuttavia, che quali che possano essere le garanzie reciproche che «minori» e democristiani si sono scambiate, la crisi vera e propria resta, perchè se qualcosa la crisi comunale ha dimostrato in modo lampante, ciò è da ricercarsi nella chiara conferma del totale fallimento dell'amministrazione Rebecchini. Circa la tattica per sciogliere d'imbarazzo i liberali dimissionari, democristiani e minori hanno scelto la linea classica della ipocrisia politica. I dimissionari, forse, non parteciperanno alla prossima seduta consiliare, una parte della quale dovrà essere destinata, peraltro, alla proroga dell'esercizio provvisorio che scade il 31 di ottobre (praticamente sabato, coincidendo il 31 con la giornata domenicale). Dopo di che, la maggioranza (Carrara ed altri consiglieri?) presenteranno un ordine del giorno in precedenza redatto e concordato con i liberali.

Qui, nonostante tutto e, in particolare, nonostante l'energico richiamo alla disciplina di gruppo rivolto da Fanfani ai consiglieri comunali d.c. nella riunione dell'altra sera, sorgono alcuni interrogativi. Come si comporteranno i consiglieri democristiani? Il gruppo notevole di coloro che negò la propria fiducia alla variante Storoni sarà indotto a far macchina indietro e a ritrattare il proprio atteggiamento e la proclamata ostilità all'assessore liberale? E quale sarà l'atteggiamento di Storoni? Rientrerà in Giunta a patto di un'autosconfessione dei ribelli democristiani, oppure manterrà le dimissioni indipendentemente dall'esito del voto che sarà espresso sull'ordine del giorno?

Non è facile, malgrado tutto, rispondere ai quesiti che la situazione naturalmente suggerisce. Si sa solo che, se Storoni dovesse rinunciare all'assessorato prescindendo dal voto, con ogni probabilità sarà il Sindaco ad assumere, salvo a rivedere in seguito le cose, lo incarico dell'urbanistica.

Tutto ciò, in ogni caso, ammettendo che i consiglieri democristiani abbiano smesso di fare il viso dell'armi a Storoni e ai liberali. E per quanto si sa, non è detto che sia proprio così. Non a caso, del resto, l'agenzia ARI, dopo aver ancora una volta affermato che i liberali giungeranno a un chiarimento dopo il voto del Consiglio, aggiungeva ieri che «qualora questo chiarimento non avvenisse, il PLI esaminerebbe la possibilità di non far più parte della maggioranza consiliare e di passare quindi all'opposizione».

Strada consortile la « via delle Casette »

La Giunta provinciale, nella sua riunione di ieri, ha deliberato l'inclusione, fra le strade consortili, della « Via delle Casette » di Albano, approvando, in proposito, lavori per un importo di lire 500.000.

L'INCHIESTA sull'anticomunismo

La rivista «Rinascita» ha indetto in tutte le sezioni di Roma pubblici dibattiti aperti a tutta la cittadinanza in occasione della pubblicazione del numero speciale della rivista «Inchiesta sull'anticomunismo».

I dibattiti sono indetti sul tema: «Cosa si nasconde dietro la maschera dell'anticomunismo?».

Ecco l'elenco delle sezioni e degli oratori:

OGGI, ORE 19,30: Acilia, **Pietrocola**; Acqua Acetosa, **Pazzi**; Appio Nuovo, **Nannuzzi**; Aurelia, **Losco**; Borgo, **Mattioli**; Campitelli, **Nocchi**; Campo Marzio, **G. Berlinguer**; Casilina, **Massa**; Casalbertone, **Valentini**; Cavalleggeri, **Lena**; Cello, **Della Seta**; Centocelle **C. Cianca**; Donna Olimpia, **Carocci**; Esquilino, **Marroni**; Finocchio, **Loffredi**; Fiumicino, **Francia**; Flaminio, **Vetere**; Forte Aurelio, **Sirni**; Gallia no, **F. D'Onofrio**; Gordiani, **Fiore**; Garbatella, **Zanelli**; Italia, **Rodari**; Latino Metronio, **G. Gioggi**; Laurentina, **C. Bardi**; Ludovisi **M. Rodano**; Macao, **Mammuccari**; Magliana **Fuscà**; Mazzini, **Modica**; Monte Mario, **Malaspina**; Montespaccato **Panosetti**; Monteverde Nuovo, **Tatò**; Monteverde Vecchio, **Maccarone**; Monti, **Perna**; Nomentana, **Colombo**; Ottavia, **Centineo**; Ostia Antica, **Vespa**; Ostia Lido, **Scarnati**; Ponte Galeria, **Viscoli**; Parioli, **Cesareo**; Pietralata, **Rossi**; Ponte Parione, **Onesti**; Porta Maggiore, **Mossi**; Porta S. Giovanni, **Trivelli**; Portonaccio, **Di Lena**; Ponte Mammolo, **Foglietti**; Portuense, **Micucci**; Porto Fluviale, **Raparelli**; Prati **Manzocchi**; Prenestino **Balsimelli**; Primavalle, **M. Michetti**; Quadraro, **Manzoni**; Quarticciolo, **Mancini**; Salario, **Lombardo Radice**; San Basilio: **Tarsitano**; San Lorenzo: **Iacchia**; Settecamini, **Fiorenza**; Tetaccio, **Giunti**; Tiburtino, **Di Nunzio**; Torpignattara, **Canullo**; Tor Sapienza, **D'Agostini**; Trastevere, **De Liccia**; Trevi Colonna, **Marchioro**; Trionfale, **Franceschelli**; Tuscolano, **Agliotto**; Trullo, **Carbone**; Vescovio, **Summa**; Valle Aurelia, **Ventura**; Val Melaina, **F. Bonassoon**; Villa Certosa, **Curzi**; Villaggio Breda, **Mocusi**.

VENERDI' ORE 19,30: Cassia, **Bonoini**; S. Sata, **Gandolfo** (nella sede del PSI, via Giotto 21).

SABATO, ORE 19,30: Ponte Milvio, **Fredduzzi**.

Osservatorio

Senza la « delega »

C'è qualcuno ancora disposto a prendere in parola la buona fede del governo che chiede la « delega » per legiferare sugli statali a suo piacimento e promette che ne farà uso discreto? Se c'è ci stia un momento a sentire. Gli statali sospettano che il governo voglia sottrarsi al controllo del Parlamento per ripristinare o addirittura aggravare lo stato giuridico stabilito dal fascismo, con il quale il dipendente dello Stato venne mantenuto nell'avvilente condizione di servo del potere esecutivo. Non è così — replicano i ministri, e con loro i grossi mandarini delle centrali sindacali scissioniste — il governo ad altro non pensa che a venire incontro alle aspirazioni dei pubblici dipendenti —. Prendete impegni in questo senso e fatene esplicita menzione nella « delega » — ribattono gli statali —. A questo punto, il governo tace.

Non vi pare che sia appropriato definire « cambiale in bianco » quella che il governo reclama dal Parlamento presentando il suo disegno di legge? A noi pare di sì. Così non è sembrato al direttore dell'ENPAS che ha censurato questo apprezzamento contenuto in un avviso murale, affisso dal sindacato unitario. Andiamo bene, non vi pare?

Senza « delega » la censura, con la « delega » che cos'altro mai?

I funerali di Elio Relandini turbati da un fazioso sopruso

Le autorità hanno impedito che le esequie si svolgessero nella parrocchia di Gordiani

Perfino i funerali di Elio Relandini — il giovane ucciso venerdì scorso dal folle guardiano della parrocchia di Gordiani — sono stati turbati da un grave episodio di faziosità: all'ultimo momento, infatti, le autorità hanno impedito che la cerimonia funebre avesse luogo nella parrocchia dell'Estinto, Santa Maria della Misericordia, accampando inesistenti motivi di ordine pubblico.

La povera madre e i familiari del Relandini si sono dovuti pertanto spingere fino all'Obitorio e di là al Verano, nella cui cappella si è celebrato il servizio religioso.

Tutta la popolazione della Borgata, intanto, ignara di quanto era accaduto, attendeva dinanzi alla parrocchia l'arrivo della salma, per rendere al giovane operaio ucciso l'estremo omaggio del suo cordoglio. Spiccavano tra la folla, numerosissimi, i lavoratori che, pur di non mancare ai funerali, avevano rinunciato a mezza giornata di salario.

Quando, verso le ore 15, (i funerali erano fissati per le ore 14,30) si è saputo che la salma non sarebbe stata trasportata alla Borgata, i cittadini si sono abbandonati ad amare frasi di commento. Lo sdegno popolare si è accresciuto, allorchè è giunta sul posto una camionetta della Celere, il cui intervento ha assunto il significato di una vera e propria provocazione.

Tuttavia, sia pure in ritardo, decine e decine di lavoratori sono riusciti a presenziare ai funerali, recandosi al Verano in tram o in bicicletta. Meno numerose, invece, sono state le donne, molte delle quali, dovendo badare ai bimbi piccoli, non hanno potuto muoversi dalla Borgata.

In serata, l'amministratore della locale sezione comunista, che, come i nostri lettori sanno, si è fatta promotrice di una raccolta in favore della famiglia Relandini, che ha fruttato 110.000 lire, ha consegnato alla mamma del povero Elio la somma rimasta dopo aver pagato le spese dei funerali.

Abbiamo appreso che il parroco e il maresciallo dei carabinieri della Borgata Gordiani, i quali, pur essendo a conoscenza dei gesti di pazzia commessi dall'omicida Antonio Puddu, non ritennero di dover intervenire contro di lui, sono stati allontanati e sostituiti la sera stessa del tragico fatto.

SPETTACOLARE PROTESTA PER LE LICENZE "AFRICANE,,

Carosello di tassì al centro "fuori servizio,, nell'ora di punta

Pittoreschi episodi dello sciopero — L'assordante suono dei clakson sul Campidoglio — Rebecchini si stringe nelle spalle — Il parere di una guardia

« Taxi? », fa un signore elegante al posteggio di Stazione Termini, sbalordito nel vedere allineati cento tassì.

« Fuori servizio », risponde laconicamente il tassista E. G., « sciopero ».

« Ma a Milano i taxi, replica il signore, non fanno mai sciopero ».

« Certo, lassù non concedono, in pochi mesi, centinaia di licenze agli « africani », replica E. G.

Sono le ore 11 precise. I duemila tassisti romani incrociano le braccia; quelli del turno dispari concentrati alla stazione Termini, a piazza S. Pietro, al Colosseo, a Piazza Mastai, alla Stazione di Ostia, a S. Giovanni, a Piazza Annibaliano, Ungheria, Euclide, Melozzo da Forlì, Mazzini, Esquilino ed a piazza del Popolo; quelli del turno pari concentrati a porta Cavalleggeri, piazza Verdi, via Tiburtina, viale delle Milizie.

L'invasione del campo tassistico da parte degli abusivi cosiddetti « africani » ha proclamato questo sciopero dei tassisti. Con il pretesto di concedere licenze ai reduci dall'Africa le autorità competenti hanno rilasciato centinaia di licenze a sedicenti profughi. Poichè le proteste avanzate dalla categoria, sin dal settembre 1952, sono rimaste lettera morta, e recentemente il sindaco non ha mantenuto la promessa di adoperarsi per risolvere la vertenza, i tassisti, rinnovata la denuncia al ministero dell'Interno, all'Ufficio stralcio del ministero Africa italiana, alla Prefettura ed al Comune, sono entrati in agitazione.

La speculazione sulle licenze dei tassisti (al mercato nero due milioni l'una) ha indotto i tassisti a protestare in modo imponente: posteggi bloccati dalle 900 macchine del turno pari, concentramenti formicolanti di tassì del turno dispari. Alle ore 11, questi ultimi si avviano in interminabili colonne lungo le direttrici per raggiungere il Campidoglio, dalle vie d'accesso posteriori, e ridiscendere per la rampata di via delle Tre Pile.

I cittadini solidarizzano con i tassisti, durante la sfilata delle macchine. Alle ore 11,20 i tassì raggiungono piazza Campidoglio e passando suonano fortemente i «clacksons». Il carosello dei tassì sopra Campidoglio dura un buon quarto d'ora. « Non suonate! », gridano alcune guardie, le quali aggiungono, sottovoce, ma tanto forte da farsi sentire: « Suonate! ».

Alle ore 11,40 arrivano sei gipponi della « celere ». Ma ormai la manifestazione in quella piazza è fatta. I « celerini » si limitano a bloccare le vie di accesso a Campidoglio.

« Taxi? », fa un signore al tassista che in macchina conduce in giro il comitato di agitazione.

« Fuori servizio », è la risposta.

« Ma guardi, devo andare a prendere la sposa in Campidoglio: non posso farla scendere così ».

« Attenda mezzogiorno, quando finisce lo sciopero ».

« D'accordo, replica l'altro, però per me potreste fare una eccezione, d'accordo, sono comprensivo... ».

Il signor Giorgio Hag, tale è il nome di quel « cliente » aveva sposato allora allora, lui 38 anni, lei 35 anni, e doveva partire in viaggio, di nozze, per il Cairo.

Giriamo, per recarci al concentramento della Passeggiata Archeologica. « Ah crumiro! », grida un vetturino, al nostro autista, che è un dirigente del sindacato, mentre passiamo per via delle Botteghe Oscure, alle ore 11,45. I crumiri, sì, in questo sciopero sono rarissimi, e son tutti matricolati. « Il 1931 ha affittato, quel crumiro», sentiamo dire, mentre passa un tassì. A piazza Mastai, quadro: un tassì fermo al posteggio, il tassista che legge il giornale, il cliente, — un prete, — che attende, seduto, che finisca lo sciopero.

Centinaia e centinaia di tassì sono allineati ai due lati dello stradone della Passeggiata Archeologica, all'ingresso della quale troviamo una batteria di gipponi della « celere ». A mezzogiorno in punto, nella cornice di un ciuffo di cipressi, ai tassisti tutti riuniti, parla il presidente dell'AGAP, Crespi.

A questo punto si fa avanti un maresciallo di P. S. il quale prega i tassisti, che avevano deciso di recarsi in delegazione questa mattina in Campiglio, di andare subito dal Sindaco, per appianare ogni cosa: « Dite alle guardie che bloccano Campidoglio che vi manda il commissario Gaianello, per andare dal maresciallo di Campitelli, Moniccio ».

Quando, dopo un breve giro, arriviamo, i due commissari si fanno incontro e untuosamente ci introducono nell'anticamera del Sindaco.

Rebecchini, tutto trafelato si era precipitato in Campidoglio alle ore 11,55.

Mario Mrespi — e gli altri tassisti della delegazione — vengono ricevuti alle ore 12,55 dal Sindaco, nel suo gabinetto. « Con questa crisi, che volete, si scusa Rebecchini, non ho potuto fare niente per voi ». Dopo le rituali frasi convenevoli il Sindaco s'è ritirato, lasciando i delegati a conferire con il direttore della VII Ripartizione, avv. Gelpi, con il quale si sono intrattenuti fino alle 13,50.

« Beh — diciamo quando i tassisti sono riapparsi sulla piazza di Campidoglio — come è andata? ».

« In sostanza, sì, sotto c'è del losco, ne convengono alla VII Ripartizione, però al Comune, sostengono costoro, manca l'autorità di intervenire »: « Noi, quando nutriamo fondati sospetti di diritto per queste licenze — dicono i funzionari del Comune — ci rivolgiamo al Ministero. Il Ministero risponde che va tutto bene... Capirete: non abbiamo l'autorità di sindacare... ».

Insomma, niente di nuovo, se non il palleggiamento delle responsabilità.

« Qualche pezzo grosso — ha dichiarato una guardia — ci starà in mezzo: c'è del marcio; non vorranno rimangiarsi quello che hanno fatto per non dispiacere a qualche pezzo grosso ».

I tassisti romani chiedono che si conduca una inchiesta e si denuncino le responsabilità di chi ha distribuito le licenze, anche « plurime », a persone che non ne hanno diritto, e che ne fanno speculazione, a suon di milioni.

r. m.

I tassì fermi in uno dei luoghi di raduno poco prima di confluire dinanzi al Campidoglio

Protesta ai Lavori Pubblici pei licenziamenti a Fiumicino

Una delegazione dei lavoratori occupati nella costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, accompagnata dal compagno Claudio Cianca, si è recata al ministero dei Lavori Pubblici per esporre a Romita la grave situazione venutasi a delineare per la cessazione del primo lotto dei lavori, con il licenziamento di 65 dei 400 operai ad esso applicati mentre si lascia prevedere che se non saranno appaltati i successivi lavori, per i quali sono stati stanziati 10 miliardi, anche gli altri lavoratori saranno presto licenziati.

La delegazione è stata ricevuta dal segretario particolare dell'on. Romita, il quale ha assicurato l'interessamento del Ministero alla questione.

CONVOCAZIONI

Partito

Vetro: Compagni della commissione sindacale oggi alle ore 18 alla sezione Esquilino (via Rho 35).

Legno: Compagni del comitato direttivo del sindacato domani, alle ore 18 alla sezione Esquilino (via Rho 35).

Centro diffusione stampa: Tutte le sezioni provvedano a ritirare presso il C.D.S. provinciale il numero speciale di Rinascita «Inchiesta sull'anticomunismo» affinchè il numero stesso possa essere posto in vendita dalle sezioni in occasione dei dibattiti indetti per questa sera.

Le sezioni che nel corso di questa settimana non hanno ritirato materiale stampa passino in giornata in Federaz.

Sindacali

Pensionati: Oggi, alle ore 9,30 assemblea generale dei Pensionati della Previdenza Sociale alla CGIL.

Metallurgici: Oggi, riunione del comitato direttivo in sede alle ore 18,30.

ANPI

Domani alle ore 20: partecipanti, patrioti, amici dell'ANPI del rione Prati o Campitelli sono convocati in via Mercato n. 160.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 12,15: Orchestra Fragna — 13,15: Album musicale - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,14-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche — 16,25: Parlamento del tempo per i pescatori — 17: Orchestra Angelini — 18,30: Quando c'era il tempo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,30: Complesso Ferrari — 19,45: L'avvocato di tutti — 20: Musica leggera - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriglia - Il Convegno dei cinque — 21,45: Orchestra Savina — 22,15: Capitani di ventura — 22,45: Concerto del complesso strumentale « I Musici » — 23,15: Ogg. al Parlamento - Giornale radio — 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Buongiorno — 9,30: Concerto di musica operistica — 10,30-11: I problemi della madre - Aprite casa quotidiana — 13: Dalla Torre Eiffel al Campidoglio - Varietà musicale da Parigi — 13,30: Giornale radio — 14: Il compositore e Orchestra Italia - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni di C. A. Bixio — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico — 15,30: E' nata una stella — 16: Profilo d'un artista — 16,30: Vita italiana musicale — 17: Giornale radio - Il giornalino di gianni — 19: Classe unica — 19,30: Orchestra Lanzoni - Negli intervalli comunicati commerciali — 20: Radiosera — 20,30: La quadriglia - Ballo alla carrozza — 21,30: I concerti del Secondo Programma — 22,15: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — 19: Corso di letteratura straniera — 19,30: Bibliografia ragionata — 20: L'indirizzo economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Il teatro di Le Brezen — 22,25: Le opere di Claudio Monteverdi — 22,05: Musica e la macchina.

TELEVISIONE — 17,30: La TV dei ragazzi — 18,30: Varietà italiani — 20,45: Telegiornale — 21: Storia e Cronaca — 21,10: Tre storie per tre — 21,20: Voci sulla terra — 22 Stagione la Scelle - Telegiornale — 22,30: Le avventure della scienza — 23: Replica Telegiornale.

Pronto o su misura il vestito ideale da DANDY v. Nazionale

CONFEZIONI - DRAPPERIE
SARTORIA DI PRIMORDINE
IMPERMEABILI - CAMICERIA

Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta DANDY in via Nazionale, 166 (angolo Ventiquattro Maggio)

Dott. SONNINO

MALATTIE DEGLI OCCHI
STOMACO - FEGATO - DIABETE
MALATTIE CIRCOLATORIE
Visite per appuntamento
Si visitano gli assistiti I.N.A.M.
VIA NIZZA, 11 (Piazza Fiume)
Tel. 849.718 - 851.250

OGGI Corse alle Capannelle

IERI ALLE 18,45 IN VIA DEL PRATO DELLA RONDINELLA 386

Tre famiglie sul lastrico a Campo Parioli per l'improvviso incendio di un baraccone

Il fuoco è divampato in seguito ad un corto circuito - Il tetto è crollato rovinando le povere suppellettili degli abitanti - I senza-tetto ricoverati dalla polizia all'albergo della Lunetta

Un improvviso incendio ha gettato ieri sul lastrico tre famiglie abitanti in un malandato baraccone del tristemente famoso campo Parioli, al numero 386 di via del Prato della Rondinella. E' stato ben poca cosa: un falò di assi tarlate, una fiammata, un piccolo rogo che i Vigili del Fuoco hanno soffocato con qualche getto di acqua. Ma è bastato per privare del bene più caro, della casa, tre famiglie.

E' cominciato alle ore 18,45, quando un corto circuito ha incendiato un filo elettrico che correva sotto il tetto di un baraccone sotto il quale si ammucchiavano, in tre distinti appartamentini, divisi l'un dall'altro da sottili tramezzi, ben sette persone. Nel primo scomparto stava il meccanico disoccupato Cesare Ricci, di 26 anni, insieme con la moglie Adriana di 26, che aiuta la famiglia prestando la sua opera di domestica a mezzo servizio, e il loro figlioletto Giovanni di 3 anni (gli altri due figli, Norma di 4 anni e Gianfranco di 18 mesi, stanno a Rimini presso la nonna). Il secondo appartamento era occupato da Elena Ricci di 36 anni, paralitica, e il terzo da Romolo Ferventi di 51 anni, muratore, dalla moglie Antonia di 39 anni e dalla figlia Teresa di 5 anni.

Sottili lingue di fuoco hanno lambito il tetto e in poco tempo tutta la fragile impalcatura di legno si è trasformata in un rogo. I Vigili del Fuoco, accorsi in seguito ad una chiamata telefonica, si sono prodigati senza risparmio e di lì a poco tempo hanno soffocato le fiamme. Ma ormai c'era ben poco da salvare. Il corto circuito (che in una casa normale avrebbe tutt'al più annerito il soffitto) aveva quasi distrutto il baraccone. Le rovine del tetto e l'acqua usata dai vigili avevano reso inservibili le povere suppellettili, i materassi acquistati a prezzo di inenarrabili sacrifici, gli attrezzi della cucina, la biancheria, gli abiti.

Fortunatamente, grazie alla presenza di spirito degli abitanti della zona che si sono lanciati immediatamente in soccorso della famiglia Ferventi, sorpresa dal fuoco mentre stava a cena, non si deve lamentare nessun danno alle persone. I senza-tetto sono stati alloggiati ieri nell'albergo della Lunetta, a cura della polizia. Stamane si recheranno in Campidoglio per chiedere una casetta. Una casa vera, che non possa andare in cenere in seguito ad un banalissimo corto circuito, che non si sfasci come un castello di carte al primo soffio di vento.

12 famiglie sfrattate in v. Monte del Gallo

Tempo fa demmo notizia di gravi lesioni verificatesi nello stabile sito al numero 6 di via Monte del Gallo, dove, in otto appartamenti, abitano dodici famiglie. Le lesioni furono causate, come accennammo, dai lavori di costruzione di un nuovo edificio, intrapresi dall'impresa fratelli Matteoni, che, a quanto pare, non avevano tenuto conto di alcune norme regolamentari.

Comunque, le crepe furono provvisoriamente puntellate dai Vigili del Fuoco e le dodici famiglie ebbero il tempo di informare il Comune, proprietario di cinque appartamenti, e il signor Restaldi, proprietario degli altri tre, dell'accaduto, insistendo per ottenere una nuova sistemazione.

Purtroppo, però, nessuno si mosse. Ieri, i puntelli sono saltati, le lesioni si sono paurosamente allargate e i Vigili, prontamente accorsi, hanno dichiarato il palazzo in imminente pericolo di crollo, ordinando alle dodici famiglie di sgomberare immediatamente. Facile a dirsi, ma dove andranno?

L'on. Marisa Rodano, dell'U.D.I., prontamente intervenuta, ha avuto assicurazione dalla questura che per questa notte gli inquilini del palazzo avrebbero avuto un provvisorio ricovero.

Ma domani? Che ne pensa il Comune, proprietario della maggior parte dello stabile?

I Vigili del Fuoco in delegazione da Sotgiu

Ieri, una folta delegazione di Vigili del Fuoco si è recata dal Presidente della Provincia, prof. Sotgiu, al quale hanno consegnato due ordini del giorno approvati nell'assemblea generale della categoria del 17 c.m. Il prof. Sotgiu, al termine del colloquio con la delegazione ha promesso, nei limiti consentiti dalla sua carica, il suo incondizionato appoggio.

Negli ordini del giorno i Vigili del Fuoco chiedono che la categoria sia inclusa negli organici delle Amministrazioni provinciali e sia concessa almeno una gratifica «una tantum».

AL PROCESSO CONTRO CARMEN SESSO

Uno zio descrive la vittima come "il terrore del paese,,

Angelo Lerro, il cognato di Carmen Sesso, che l'accompagnò a Roma il 3 dicembre 1951 e si trovò a pochi passi da lei, nel momento in cui ella uccise il nipote Giuseppe Lerro, a piazza Indipendenza, ha deposto ieri mattina al processo per l'omicidio, attualmente in corso dinanzi alla nostra Corte d'Assise.

Angelo Lerro è il più giovane dei fratelli Lerro fin qui ascoltati come testimoni; uomo sui trentacinque anni, di bella presenza, con i capelli lunghi e ondulati, tradisce in scatti nervosi la malattia che tempo fa ne consigliò il ricovero per un periodo di sei mesi in un manicomio.

«Se avessi saputo che mio nipote faceva una corte petulante a Carmen, l'avrei scaraventato dalla finestra del quinto piano», ha proclamato più volte, violentemente, il Lerro. In sostanza, però, egli non ha detto nulla di nuovo. Dopo aver negato recisamente di aver avuto una relazione con sua cognata, per la quale ha dichiarato di nutrire rispetto e riconoscenza, il testimone ha asserito di aver acconsentito ad accompagnare Carmen a Roma, senza sapere che ella fosse armata, perchè Giuseppe, da lui incontrato nella capitale durante un viaggio compiuto al paese nativo, Omigliano di Salerno, gli aveva detto di essere deciso a raggiungere la zia a Torino, pur di poterle parlare.

Interessante è stata la deposizione della madre dell'imputata, signora Maria Degli Orti. Ella, come la massima parte dei testimoni, si è affannata a dichiarare che i rapporti tra sua figlia e i cognati Angelo e Domenico furono sempre inecepibili. In quanto al nipote Giuseppe, la signora Degli Orti seppe della insana passione che egli avrebbe nutrito per la zia soltanto quando il giovane, già a Roma, soldato, le inviò una lettera, in data 31 novembre 1951, nella quale la pregava di avvertire sua figlia Carmen che egli l'avrebbe uccisa e si sarebbe poi suicidato sulla sua salma, qualora non fosse riuscito a farla sua.

Presidente: «Avete conservato questa lettera? Potete esibirla alla Corte?».

Maria Degli Orti: «No, la ritenni la manifestazione di un esaltato, non le diedi importanza e la distrussi».

Tra le altre deposizioni di ieri, si sono avute poi quella di Sergio Riccardi, uno studente universitario che fu testimone oculare del delitto di piazza Indipendenza, e quella di Pietro Lerro, altro cognato di Carmen Sesso. Il Riccardi, rievocato il tragico fatto, ha asserito che la tragedia fu fulminea, tanto che, prima che risuonassero i fatali colpi di pistola, nemmeno una parola fu scambiata tra Carmen e suo nipote. Pietro Lerro ha asserito che sua cognata si dimostrò sempre una ottima madre di famiglia, mentre la condotta di Giuseppe lasciava molto a desiderare. Secondo Pietro Lerro, il babbo dell'ucciso avrebbe detto una volta addirittura che Giuseppe era «il terrore del suo paese».

SCUOLE ROMANE

La Carlo Pisacane

Sebbene la borgata di Torpignattara, in questi ultimi anni, abbia avuto uno sviluppo impetuoso, le scuole della zona sono diminuite: la «Bertolotto», ad esempio, non è stata ricostruita dopo la guerra. Fatto ancora più grave: le sezioni di scuola materna sono in numero irrilevante. La scuola «C. Pisacane» in via Acqua Bullicante contava, quando gli abitanti della borgata erano un terzo di quelli attuali, tredici sezioni di giardino d'infanzia; oggi ne conta sei. La prima classe, che normalmente raccoglie una sola leva scolastica, ha raggiunto nella «Pisacane» ben 19 sezioni: possono bastare le sei sezioni della scuola materna per raccogliere tre leve? Così, molti bambini non sono stati iscritti per mancanza di posti. Nella borgata non c'è nemmeno un giardino pubblico, i bimbi sono quindi obbligati, quando ambedue i genitori lavorano a stare per la strada. La direzione della «Pisacane», sollecitata anche dalle mamme, ha chiesto la apertura di altre sezioni, ma il Comune non intende inviare, sembra, nemmeno un supplente.

Il circolo UDI di Torpignattara si è fatto promotore di una protesta. Cosa può rispondere l'assessore Angelilli?

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 28 ottobre (301-64). S. Simone. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 17,16. - 1922: Con la complicità della monarchia e nell'interesse della grande borghesia, il fascismo prende il potere. - 1943: Entra in linea sul fronte dell'Italia meridionale il Corpo italiano di Liberazione.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 34, femmine 44. Morti: maschi 29, femmine 23. Matrimoni trascritti: 108.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio - Programma nazionale:** 22,45 Concerto del complesso strumentale «I Musici» - **Secondo programma:** 13 Varietà musicale da Parigi; 20,15 Concerto di ogni sera: 22,15 le opere di Claudio Monteverdi: 16 profilo d'un artista, G. Gershwin; 20,30 Invito alla canzone; 21,30 le sinfonie di Beethoven, la sesta diretta da Toscanini. - **TV:** Narratori italiani.

— **Cinema:** «Allegro squadrone» al Volturno, Alcyone, Cola di Rienzo, Modernissimo, Reale; «Il conquistatore del Messico» all'Astra; «Lili» al Cine Star, Manzoni; «Narciso nero» al Colonna, Delle Terrazze; «Fiamme su Varsavia» all'Edelweiss, Novocine; «Da qui all'eternità» al Fiamma; «Sadko» al Fontana; «Amore in città» al Planetario; «Ivanhoe» al Plinius; «Le vacanze del signor Hulot» al Quirito; «Cantando sotto la pioggia» al Rubino «Le avventure di Peter Pan» al Trieste.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Indetto dalla Rivista «Archivio Penale» e dall'Associazione Giuristi Democratici avrà luogo domani alle ore 17, nella Sala degli Avvocati del Palazzo di Giustizia, un importante dibattito sulla riforma del Codice di Procedura Penale. Il dibattito sarà presieduto da un insigne giurista e parlamentare, l'on. professore avv. Giovanni Leone.

CONCERTI E TRATTENIMENTI

— Domani alle ore 17,15 avrà luogo al teatro Eliseo un concerto di musiche ungheresi. Il violinista Jose Jaquinto e il pianista Mario Caporaloni eseguiranno la «Prima sonata per violino e piano» di Bartòk e la soprano Carla Schlean interpreterà un ciclo di canti dello stesso autore e liriche di Liszt. Sempre di Liszt, seguiranno le rapsodie VI e II realizzate da un gruppo di danzatori del Corpo di ballo del teatro dell'Opera. Inviti presso la Associazione per i rapporti culturali con l'Ungheria, la Arpa CIT e le Case musicali Ricordi e De Santis.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— In dipendenza dei lavori di fognatura la Via Aurelia, nel tratto compreso tra via Madonna del Riposo e Piazza Irnerio verrà sbarrata al traffico veicolare da oggi. Su detto tratto sarà consentito il transito alle sole vetture dell'ATAC mentre i veicoli ordinari dovranno dirottare per la via della Madonna del Riposo.

INCREDIBILE AVVENTURA DI UN PREGIUDICATO

Evade da una stanza della questura e nessuno pensa a denunciarne la fuga

Si è presentato nella redazione di un giornale e si è poi costituito

Con un ritardo di molti giorni, causato dal comprensibile riserbo che circondava il fatto, i giornali della sera hanno ieri riferito un episodio degno di figurare in una «pachade», se non riguardasse da vicino l'organizzazione della nostra polizia. E' accaduto il 21 ottobre: Salvatore D'Angelo, nato ad Amalfi 27 anni orsono, a suo tempo arrestato per una sua presunta appartenenza alla banda di Cesarino Rotondi, condannato a un anno e quattro mesi di reclusione per alcuni suoi precedenti, aveva ottenuto dalla direzione del manicomio di Volterra, nel quale era stato ricoverato, un permesso di quindici giorni. Il 21 ottobre si è presentato in questura, in via di San Vitale per ottenere il necessario «visto» sulla licenza.

Il funzionario al quale si è rivolto, nell'udire il nome del giovanotto, ha avuto un moto di sorpresa. «Ma come, — ha mugugnato, — tu sei ricercato, devi andare in galera! Ecco, ha soggiunto mettendogli sotto il naso un mandato di cattura, ecco: vedi che ho ragione?». Qualche minuto più tardi, privo della cinta dei pantaloni, dei lacci delle scarpe e della cravatta, Salvatore D'Angelo è stato affidato alla custodia di un brigadiere

Sia, però, che non fosse convinto della giustezza dell'accusa formulate dal funzionario, sia che temesse qualche ceffone, il D'Angelo con una rapidità sconcertante e senza essere scorto da nessuno, ha silenziosamente guadagnato il portone che si apre su via Genova, ed è fuggito a gambe levate, reggendosi con una mano i pantaloni che minacciavano di cadergli sui piedi.

Il giorno seguente, assalito dal rimorso si è presentato nella redazione di un giornale cittadino, ed ha esposto il suo caso. I cronisti si sono messi in contatto con l'avvocato Costa, difensore del D'Angelo, il quale ha consigliato il suo cliente a costituirsi, data la futilità dei reati addebitatigli. Il giovanotto, pur con il viso oscurato da tristi presentimenti, ha varcato nuovamente il portone di via Genova. Qui, una sorpresa lo attendeva: i funzionari responsabili della sua fuga, per evitare «grane» si erano semplicemente dimenticati di trasmettere all'autorità giudiziaria il resoconto dell'accaduto; nessuno aveva denunciato l'evasione. Buon per Salvatore D'Angelo il quale, ricevuto con molta gentilezza, dovrà così rispondere dei soli reati attribuitigli dal mandato di cattura e non della fuga. Con la calda preghiera, s'intende, di non compiere più birichinate...

Colpito con una coltellata dal cognato ubriaco

All'ospedale di San Giovanni, nella serata di ieri, è stato ricoverato in osservazione il suonatore ambulante Sciacca Gennaro di 34 anni, domiciliato a S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. Lo Sciacca è stato ferito con una coltellata all'addome dal cognato ubriaco Antonio di Sato alle ore 20,30, in località «Torraccia» presso Centocelle.

Progetto per una scuola a Villa dei Gordi